

Di Udene, di sier Andrea Trivixan el cavalier logotenente. fo letere, e in conformità di sier Zuan Vituri provedador di la Patria zeneral. Come in Goricia erano zonti alcuni fanti todeschi numero 500; sichè bisogna *etiam* nui di qui far provisione.

Di sier Polo Capello el cavalier provedador zeneral, date a Albeton, a dì 27, hore 22. Come si leverano de lì, et anderano ad Arzignano mia 12 di là di Vicenza verso Verona. *Item*, per uno explorator partito da Gedi e zonto ozi de lì, qual zeferisse aver visto passar apresso quel loco l'exercito inimico qual va verso Parma. Scrive provederano di mandar a custodia dil Polesene domino Antonio di Pii con la sua compagnia, etc.

Di sier Matio Sanudo pagador, di 27, hore 2 di note, pur al Albeton. Come sier Alvise Bembo qu. sier Polo da San Zulian, qual era in Brexa, ha aviso che l'era sceso ne lo alozamento dove andò alozar monsignor di Foys, e lì da certi gioti fo scoperto e si à fato prexon di el maistro di caxa di monsignor di Foys, e à tolto di taglia ducati 100. *Item*, el suo rasonato Rosso fradello di Andrea Rosso secretario dil provedador Capello, è stà comprato da monsignor di la Cleta per ducati 60, e questo per contracambiarlo con doi so arzieri è in prexon qui a Venecia; e Domenego da Malò vice colateral è stà lasato a piedi a Goyto e se ne vien. El provedador Gritti e il Zustignan con il Manfron e Baldissera di Scipion e altri capi il luni a di 23 fono aviat a la volta di Franza, zoè di Milan. El cavalier di la Volpe si havea riscatato per ducati 200 e si aspeta lì in campo. El conte Guido Rangon *etiam* 297 spera di breve ritornar in dito nostro campo. *Item*, ozi è zonti più capi di stratioti, li quali se ne vien de qui a Venezia a la Signoria. El cancelier dil qu. sier Ferigo Contarini à disnato ozi con lui, è spoliato, à pagato di taglia ducati 60. In questa hora è azonto el conte Zentil de Augubio qual parti luni di Brexa. Tutti concludeno aver visto andar li inimici a le guar-nison a Verona, et è venute lanze 200, fanti 2000. A Brexa è rimasto lanze 3000, tutto il resto cui a Parma cui a Cremona, e bramano di riposarsi zornà 25 e poi venirsene a Padoa e dicono che non sarà doi mexi che vuol esser nel reame. Di spagnoli nulla zè. Il governador è di opinion che mai spagnoli si porterà bene fino non si fazi acordo con l'Imperator.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta et steleno pocho, e feno li capi per marzo 1512, sier Stefano Contarini, sier Piero Querini et sier Lucha Trun, e veneno zoso a hore 22.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XIII.

Noto. È zonto assa' formenti, e sora porto si presentò vele 40 quare con formenti la più parte, adeo ozi li formenti calono pizoli 10 il ster, *videlicet* grossi, che di menudi non ne sono, valeno aduncha il staro nostro-L.

A di 29 fevrer 1511 (1512), la matina domenega prima di quaresima nulla fo di novo, nè letere alcuna. Vene in Colegio el legato dil Papa *pro forma* dicendo desidera vengi questo bramato acordo con l'Imperator e sarà causa di gran ben.

Item, vene Piero da Longena e altri capi di stratioti venuti di Brexa; sichè manca pochi stratioti, non si sa il numero; ma ben li soi cavali hano persi. Vidi *etiam* quel domino Hironimo di Cozai dotor da Salò vien di Brexa. *Item*, si dice la riviera di Salò è stà data a sachò a' Gambareschi.

Da poi disnar, fo gran Consejo. Fo fato retor e provedador a Cataro, in loco di sier Marco Cabriel refudò, sier Anzolo Malipiero è di Pregadi qu. sier Tomaxo, e podestà a Cavarzere sier Marco Antonio Loredan di sier Tomaxo, qual l'altro di vene di Brexa.

Fo stridà 6 ladri, 4 nobeli et 2 popolari, per sier Marco Loredan avogador di comun, e son li popolari Domenego di Martin e Renier Venier, li nobeli sier Bertuzzi da Canal fo in fontego di todeschi, sier Zuan Soranzo fo a la Iusticia nuova, sier Piero da Canal fo camerlengo a Vicenza, et sier Francesco Barbo fo a la Justicia nuova: et vene zoso.

Fu posto una gratia di Hironimo Graxolari, qual è stato con do cavali e tre homeni a la custodia di Padoa e in l'asedio do volte, dimanda la scrivania o capetaneria di le prexon di le terre nostre da terra qual printa vacherà; et è presa per conseieri, cai di XL e tutti XL, balotà do volte et non fu presa. 305 di no.

Fo publichà in questo Consejo, per Zuan Giacomo 297 secretario dil Consejo di X, una condanason fata nel dito excelentissimo consejo, a di 18 di l'istante, contra el nobel homo sier Alvise de Mezo di sier Francesco, fo podestà a Seravalle, per parole dite contra il stato nostro; ch' el dito sier Alvise sia relegà in perpetuo in la cità di Famagosta, e rompendo il confin stagi uno anno in la prexon forte, e sia rimandado al bando et habi taia chi el prenderà L. . . . di soi beni, si no di quelli di la Signoria nostra e non se li possi far gratia etc.

Et nota. Questo sier Alvise de Mezo, essendo podestà a Seravalle, era uno frate zertosino don Bernardo Nicolosi, qual era prior dil monasterio di . . . , di la Certosa, qual frate venuto li a dirli alcune cosse